

IL RISCHIO NON È UN MESTIERE

IL LAVORO, LA SALUTE E LA SICUREZZA
DEI LAVORATORI IN ITALIA NELLE FOTOGRAFIE
DELLE COLLEZIONI ALINARI

PRESENTAZIONE

Il diritto al lavoro e la tutela del lavoro hanno rappresentato e rappresentano due pilastri del nostro impianto costituzionale: ed essi vanno mantenuti in egual misura al centro dell'impegno della Repubblica e delle sue istituzioni. Un richiamo credo sia necessario alla persistente validità, anche se in un contesto profondamente mutato, di alcuni punti di riferimento fondamentali sul piano sociale e sul piano ideale. Non può considerarsi superato il concetto stesso di mondo del lavoro, per effetto della sua pure innegabile trasformazione e frammentazione. Non si sono cancellati i vincoli di solidarietà, né la forza rappresentativa, che caratterizzano l'universo dei tanti milioni di italiani impegnati in attività lavorative diverse e nuove. E non è pensabile un moderno sviluppo dell'economia e della società italiana prescindendo dal lievito morale e dall'impulso produttivo dell'aspirazione al lavoro e dell'attaccamento al lavoro. La sicurezza nei luoghi di lavoro è problema non nuovo ma più che mai scottante, che deve costituire oggetto di costante impegno nel presente e nel futuro. Non esistono soluzioni radicali e facili: ma dobbiamo sentire in tutto il suo peso umano e sociale il fatto che il numero totale degli infortuni resta non molto al di sotto del milione all'anno e quello degli infortuni mortali resta di oltre mille all'anno, in media – tragicamente – tre al giorno. È assurdo – ha detto di recente il figlio di una delle vittime – che si debba morire lavorando: e lavorando, aggiungo, per salari bassi, talvolta perfino indecenti. In nessun luogo, i lavoratori possono essere trattati come numeri. Ecco, questa sensibilità non può da parte nostra mai venire meno, essa significa partecipazione autentica, commossa al dolore, alla tristezza di tante famiglie, e significa dovere istituzionale di reagire, di indignarsi, di gettare l'allarme, di sollecitare risposte. Non dobbiamo limitarci alla denuncia: siamo in grado di trasmettere un messaggio di ragionata fiducia e di più ampia visione e prospettiva. Ognuno dovrà fare la sua parte. Dal ricordo della drammatica continuità della storia dei rischi e della perdita della vita sul luogo di lavoro, può venire non solo un doveroso omaggio, ma un monito e un rinnovato impegno a non attenuare mai – neppure dopo che tanti progressi si sono realizzati – la vigilanza e la lotta per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Dobbiamo volere condizioni più umane, più civili, più rispettose dei bisogni e della dignità di tutti, dobbiamo volere un'Italia migliore.

Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica Italiana